



ISTITUTO LEONARDO DA VINCI s.r.l.

VIA FIRENZE 6/A 59100 PRATO - Tel. 0574593605 / 0574581910 - Fax. 0574876068
www.istitutoleonardodavinciparitario.it - info@istdavinci.it

P . O . F .

***Piano Offerta
Formativa***

Via Firenze 6/A – 59100 Prato
0574593605 – 0574581910 – Fax. 0574876068
www.istitutoleonardodavinciparitario.it – info@istdavinci.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

Presentazione

Le pagine che seguono contengono il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) del nostro Istituto. È il documento fondamentale relativo all'identità culturale e progettuale della Scuola; descrive e rende esplicite le caratteristiche culturali e progettuali del futuro Liceo Scientifico Paritario "Istituto Leonardo da Vinci", ne precisa in modo dettagliato le scelte, offrendo un panorama completo delle attività previste per l'anno scolastico 2011/2012 mettendo in primo piano gli obiettivi generali ed educativi e le azioni che contribuiscono allo "star bene a scuola".

Il P.O.F., quindi, è il documento con cui il Liceo Scientifico Paritario "Istituto Leonardo da Vinci":

- cerca di interpretare le esigenze di una società in trasformazione, per adeguare le proposte formativo-culturali

- esplicita le scelte culturali, didattiche ed organizzative che la scuola intende per seguire nel suo compito di formazione ed educazione

- assume impegni nei confronti dell'utenza, delle famiglie, del contesto sociale.

In coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dell'indirizzo di studio, diviene

impegnativa risposta (e, nel contempo, stimolo ulteriore) ad attese ed esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio. In fase d'inizio d'anno, sarà posto all'attenzione del Collegio dei Docenti, se necessario sarà modificato tenendo conto delle proposte e pareri dei genitori e degli studenti, successivamente posto all'approvazione del Consiglio d'istituto. È un documento pubblico che viene consegnato a tutti i coordinatori di classe, consultabile presso la segreteria e sul sito web della scuola, ed è consegnato a chiunque ne faccia richiesta. Carta d'identità e contratto educativo del futuro Liceo Scientifico Paritario, investe le aree della decisionalità della scuola, cioè le scelte:

- formative ed educative, in relazione a conoscenze da proporre, competenze da far acquisire, capacità da sviluppare, cercando di interpretare le esigenze di una società in trasformazione per adeguare le proposte scientifico - culturali;

- curricolari, in ordine ai percorsi disciplinari, trasversali, integrativi, al "curricolo implicito", che si perseguiranno;

- didattiche, in rapporto all'approccio metodologico, alle modalità di verifica, ai criteri di valutazione;

- organizzative, per la definizione di ruoli e funzioni, l'assegnazione di compiti, le modalità di coordinamento.

Comprende un piano di attività organizzato, intenzionale, possibile e verificabile, perché sottoposto a continuo giudizio degli utenti. Si sigla così un contratto fra le parti, in cui gli alunni devono "sapere, saper fare, saper essere e saper vivere" con gli altri; i docenti devono saper fare e saper comunicare sul piano didattico e saper educare sul piano formativo; i genitori devono collaborare e confrontarsi con i figli e la scuola; il personale non docente deve garantire specifici servizi e prestazioni funzionali. Il tutto nella logica di un servizio caratterizzato da negoziazione sociale e trasparenza, rivolta all'efficacia, all'efficienza ed alla produttività.

L'Offerta Formativa descritta in queste pagine persegue il raggiungimento di obiettivi didattici, che garantiscano competenze funzionali ad uno sviluppo continuo di conoscenze culturali e capacità relazionali e di obiettivi educativi legati a valori etici. Gli uni e gli altri trovano riscontro, poi, nella programmazione di classe ed impegnano tutti i Docenti sia nella coerenza educativa sia nell'operatività disciplinare.

Ogni alunno, con il proprio vissuto personale, la propria storia, la propria modalità relazionale è accolto dalla comunità educativa del nostro Liceo come valore in sé. Pertanto, il nostro primo impegno è di creare condizioni di contesto affinché, nel rispetto della singolarità, tutti i nostri studenti sviluppino le proprie potenzialità al livello massimo possibile. Tutte le attività della scuola concorrono a garantire un percorso formativo individuale, per educare alla cittadinanza attiva, alla

responsabilità personale e sociale, mediante l'acquisizione di conoscenze, lo sviluppo di capacità, la maturazione di competenze.

Il Piano dell'Offerta Formativa riporta analiticamente le volontà dichiarate ed i criteri regolativi della vita del Liceo, funzionali alle finalità assunte; informa sull'impianto organizzativo, gestionale e didattico riportando le funzioni degli organismi e dei soggetti che hanno il compito di gestire, monitorare e valutare quanto esplicitato nel Piano.

Presentazione storica

L'Istituto Leonardo da Vinci 1989, in una via del centro, come piccolo centro studi per il recupero anni scolastici e, raggiungendo i primi successi con i propri allievi, nel gennaio del 1993 si trasferisce in un ambiente più ampio ed idoneo alla realizzazione del progetto scuola privata.

Nel 1994 ottiene da parte del Ministero della Pubblica Istruzione la Presa d'Atto, ovvero l'autorizzazione a fornire regolarmente il servizio di recupero anni scolastici.

Dal luglio 2004, grazie agli ottimi risultati conseguiti nel corso di tutti questi anni, l'Istituto si ingrandisce trasferendo i propri locali in un ambiente scolastico ampio, ristrutturato e adeguato ad ottimizzare lo svolgimento delle attività didattiche in esso impartite.

L'Istituto Leonardo da Vinci, sito in Prato, Via Firenze, n. 6/A, occupa un'area di ca. mq. 900, recentemente ristrutturati, garantendo lo svolgimento dei corsi scolastici in locali igienicamente e strutturalmente sani, in ottemperanza di tutte le normative vigenti relative all'abitabilità e sicurezza. Inoltre la collocazione urbana, lo rende facilmente raggiungibile con tutti i comuni mezzi di trasporto privati e/o pubblici.

Principi

L'Istituto vuole esprimere la propria identità attraverso lo sviluppo delle conoscenze e competenze scientifico-letterarie, la promozione di stili di vita sani, la creatività e l'innovazione. Il progetto educativo e culturale ha come nucleo portante l'armonico sviluppo personale e sociale di ciascuno studente inteso/a come persona, cittadino e futura figura professionale.

La scuola, in collaborazione con le famiglie, intende concorrere alla formazione del cittadino consapevole e attivo attraverso la promozione di una solida cultura di base, volta ad attivare negli studenti specifiche competenze espressive, riflessive, logiche ed operative. In modo particolare essa si caratterizza, fin dalla sua istituzione, per il ruolo di sintesi tra i saperi umanistico-letterari e quelli scientifici, in un'ottica di armonia e complementarietà fra le due componenti. L'Istituto assume come modello di riferimento quello di una scuola che promuove la formazione integrale, ovvero la "licealità", in un'avanzamento progressivo di traguardi cognitivi, alla luce di una concezione unitaria del sapere aperta alle sollecitazioni ineludibili del sociale, del mondo delle tecnologie e delle comunicazioni, su cui innestare curricula differenziati e pre-professionalizzanti. L'Istituto vuole essere non solo il "luogo" della trasmissione formativa del sapere, ma il laboratorio dove gli studenti saranno co-attori e co-gestori del processo di insegnamento e apprendimento, perché tutte le potenzialità entrino in gioco e si possano esprimere, oltre che con lo studio e l'impegno, con la creatività, la fantasia, la comunicazione. Fa leva sul fattore "motivazione" come primaria forma di lotta alla dispersione scolastica, attraverso interventi di sostegno-recupero e di orientamento, aiutando lo studente a realizzare lo stile costruttivo della fiducia.

Finalità educative e culturali

Le finalità delle attività curricolari, progettuali, integrative e complementari possono essere così sintetizzate:

- concettualizzazione, attualizzazione e personalizzazione del sapere (saper conoscere, saper dire/comunicare, saper fare, saper decidere, saper essere)
 - consapevolezza della complessità e storicità del sistema socio-culturale, politico, economico a cui si appartiene
 - costruzione del senso della propria identità
 - acquisizione della corretta autostima
 - conoscenza di sé e degli altri, mediante adeguati processi di interiorizzazione
 - capacità di autovalutazione, di auto-orientamento/riorientamento e di progettazione del proprio futuro
 - esperienza di valori umani, civili e sociali necessari per l'esercizio di una cittadinanza consapevole in base a quanto si afferma negli obiettivi di Lisbona e nel nostro testo costituzionale.
- Il piano di studi del Liceo Scientifico risponde concretamente a tali obiettivi, abbinando alle discipline linguistiche e storico-filosofiche, lo studio delle scienze matematiche, fisiche e naturali.

Integrazione nel territorio

L'offerta formativa richiama la domanda della società rivolta oggi alla scuola, che, se essa statale o non statale paritaria, è il soggetto istituzionale primario della mediazione e della trasmissione educativa e culturale, strategica rispetto alla politica formativa del territorio.

Il Liceo si propone come un'agenzia educativa e formativa integrata nel territorio pratese e tiene quindi conto da una parte delle peculiarità e delle esigenze del territorio, dall'altra delle problematiche e degli sbocchi della formazione scolastica in un quadro di riferimento internazionale.

L'offerta formativa: il corso dell'Istituto

Nell'anno scolastico 2011/12 nel nostro Istituto sarà attivato un indirizzo del nuovo ordinamento: **Scientifico Opzione Scienze Applicate**

Il Liceo Scientifico Paritario vuole offrire l'opzione Scienze Applicate che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni. Il corso accompagna gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre che a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, ad apprendere concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio, ad elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica, ad individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali) e a comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana.

Quadro orario: **Scienze applicate classe 1ª classe 2ª classe 3ª classe 4ª classe 5ª**

Lingua e letteratura italiana 4 4 4 4 4
Lingua e cultura inglese 3 3 3 3 3
Storia e Geografia 3 3
Storia 2 2 2
Filosofia 2 2 2
Matematica 5 4 4 4 4
Informatica 2 2 2 2 2
Fisica 2 2 3 3 3
Scienze naturali * 3 4 5 5 5
Disegno e storia dell'arte 2 2 2 2 2
Scienze motorie e sportive 2 2 2 2 2
Religione cattolica o Attività alternative 1 1 1 1 1

Totale ore settimanali 27 27 30 30 30

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Programmazione educativa e didattica

Sarà elaborata dal Collegio dei Docenti, attraverso le sue articolazioni funzionali, la programmazione educativa e didattica divenendo la costitutiva del Piano dell'Offerta Formativa, metterà in evidenza il rapporto qualificante tra questo e le trasformazioni in atto.

Perseguirà:

- obiettivi trasversali d'istruzione, educazione, formazione e orientamento.

Tra questi sono considerati di base:

- l'educazione linguistica (linguaggi verbali e non, linguaggi disciplinari specifici, linguaggio informatico; processi di comprensione e produzione, capacità di lettura e decodificazione dei linguaggi mass-mediali; l'attitudine/abitudine alla lettura e alla produzione scritta)

- l'acquisizione di metodologie e abilità di tipo induttivo (da rafforzare nel biennio) e di tipo deduttivo (da costruire nel triennio: astrazione e trasferimento autonomo di conoscenze da un ambito all'altro)

- l'acquisizione di competenze trasversali, in funzione di un efficace comportamento organizzativo

- la maturazione degli studenti sul sapere del loro tempo, attraverso la tendenziale coraggiosa modernizzazione dei contenuti

- l'integrazione cognitiva e socio-affettiva, con interventi mirati al sostegno-recupero e al rinforzo della motivazione e della fiducia

- l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti corretti, improntati alla partecipazione e responsabilità sociale (esercizio del diritto/dovere della cittadinanza).

- obiettivi di apprendimento disciplinare e di aree disciplinari.

Descrive:

- le prestazioni degli studenti in modo operativo (saperi) modulate in:

- conoscenze

- competenze

- capacità.

Verifica e valuta:

- le predette prestazioni in termini di standard.

Fissa:

- i criteri, le modalità e gli strumenti delle verifiche e della valutazione periodica.

Obiettivi didattico - educativi

Gli obiettivi che il Liceo si prefigge di raggiungere sul piano delle conoscenze e delle competenze si possono distinguere secondo la scansione del curriculum interno degli studi biennio e triennio con riferimento ai contenuti caratteristici delle singole discipline o di materie affini (area umanistico-letteraria, linguistica, scientifica).

Biennio

Obiettivi cognitivi prioritari ed essenziali sono l'acquisizione:

- di un corretto metodo di studio
- di valide abilità comunicative
- di adeguate capacità di risoluzione di problemi o elaborazione/produzione di testi
- di elementi utili a formarsi giudizi e valutazioni consapevoli, anche riguardo al curriculum scolastico intrapreso e alla sua corrispondenza alle doti e inclinazioni dello studente.

Triennio

In continuità con i risultati del biennio, si tratterà di:

- consolidare le abilità di studio ed espressive
- saper utilizzare e produrre documenti (anche di carattere specifico o settoriale: es. progetti, ricerche, approfondimenti)
- maturare il senso dell'equilibrio e della criticità nelle proprie valutazioni
- acquisire le competenze di base necessarie a proseguire la formazione in ambito universitario o professionale.

Per quanto concerne gli obiettivi cognitivi tipici delle singole discipline o aree, si fa riferimento alle programmazioni didattiche ed educative redatte da ogni Docente.

Gli obiettivi comportamentali mirano a formare nella persona dello studente un complesso di atteggiamenti fondamentali per la convivenza nella scuola e nella società e devono essere perseguiti con gradualità e continuità lungo tutto il corso degli studi.

Consistono essenzialmente nell'apprendere a:

- mettersi in relazione costruttiva con gli altri, riconoscendone dignità e ruoli
- rispettare le norme che regolano la convivenza a scuola e il funzionamento delle istituzioni scolastiche
- partecipare attivamente al dialogo educativo con gli insegnanti e al lavoro di gruppo
- fruire responsabilmente delle offerte formative proposte dalla scuola o da altri Enti
- usare correttamente i materiali e le attrezzature in dotazione
- sviluppare il senso dei valori morali e dei principi etico-politici alla base della convivenza civile.

Gli obiettivi relativi all'equilibrio psico-corporeo sono rivolti a descrivere e favorire lo sviluppo armonico dell'intera personalità dell'allievo, che sta vivendo una fase fortemente evolutiva.

Consistono nel considerare come problemi educativi:

- la salute
- la malattia
- lo sviluppo psichico
- l'attività motoria
- la crescita equilibrata
- la corretta alimentazione
- l'educazione sessuale
- l'igiene
- la prevenzione dell'uso delle droghe - alcool - fumo

- il divertimento, il riposo, le vacanze.

Il contratto formativo

Il contratto formativo risponderà alle esigenze di trasparenza, efficienza, efficacia dell'azione amministrativa ed è costitutivo dell'autonomia dell'Istituto.

È la dimensione metodologica ed operativa fondamentale a cui la scuola intende ispirarsi per raggiungere i propri obiettivi ed il piano dell'offerta formativa ne è la dichiarazione esplicita, formalizzata e partecipata.

Soggetti:

Organi collegiali:

- Collegio dei Docenti e sue articolazioni
- Consiglio di classe
- altri organi d'Istituto
- Dirigente Scolastico
- singolo docente
- singolo alunno
- alunni, anche in forma organizzata
- genitori, anche in forma organizzata

La pedagogia del contratto ricopre un ruolo importante, se considerata non come formalizzazione dell'impegno dovuto, ma come atto pedagogico che permette allo studente di "imparare" attraverso la conoscenza degli obiettivi e delle situazioni di apprendimento e la consapevolezza delle proprie capacità, doveri, diritti.

Per ottenere questo, ogni docente presenterà alla classe la propria programmazione e le proprie strategie di intervento stabilendo con essa un accordo per lo svolgimento della regolare attività didattica.

Gli allievi saranno informati sull'uso degli strumenti necessari per lavorare (libri, sussidi didattici, utilizzo laboratori), sui criteri di misurazione e valutazione, sul numero di verifiche orali e scritte per quadrimestre.

Allo scopo di raggiungere la massima trasparenza, ogni docente espone chiaramente ai ragazzi:

- 1) le mete educative e didattiche comuni
- 2) il comportamento che gli alunni devono tenere negli ambienti scolastici
- 3) le strategie e le metodologie di intervento
- 4) i criteri di valutazione
- 5) gli eventuali interventi specifici (es. iniziative di recupero, sostegno)
- 6) le attività integrative programmate.

L'organizzazione didattica

Metodologie didattiche

Le metodologie di lavoro adottate dalla scuola o dal singolo insegnante saranno:

- lezione frontale
- lezione guidata
- lezione dialogata
- lavoro di gruppo

- ricerca individuale o di gruppo
- discussione
- percorsi individualizzati e per aree di progetto

Nel rispetto della libertà di insegnamento e delle linee operative fissate dal Collegio dei Docenti, ogni docente sceglierà la metodologia che considererà più adeguata per il raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione di classe e disciplinare.

Verifiche

La verifica dell'apprendimento, indispensabile per procedere alla valutazione, è continua e sistematica, avrà carattere formativo e non sanzionatorio.

La verifica deve essere un fatto quotidiano, evento abituale dell'attività didattica, perché favorisce l'abitudine a studiare ogni giorno e permette di osservare il processo di apprendimento e di aggiustare in itinere l'intervento didattico. Tale verifica avviene attraverso:

- educazione all'autovalutazione, interventi spontanei o sollecitati, controllo dei compiti e degli
- elaborati da svolgere a casa, controllo degli appunti e della schedatura dei testi, eventuali lavori di gruppo.

Inoltre al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi, per i quali è stato progettato e realizzato un intervento didattico, si procede alla verifica formativa e sommativa che determinano la capacità di organizzare le abilità acquisite nel corso delle singole lezioni. Gli strumenti delle verifiche sono le prove scritte, pratiche e orali.

Le prove scritte e pratiche, di norma non più di una al giorno, saranno una al mese e comunque non meno di due/tre per quadrimestre per ogni singola disciplina che prevede la valutazione scritta e saranno riconsegnate corrette non oltre 15 giorni dal loro svolgimento, affinché la correzione e la comprensione degli errori risultino efficaci ai fini dell'apprendimento.

Nel caso di assenze alle prove di verifica, il docente potrà far eseguire una prova di recupero a sua discrezione.

Le famiglie potranno esaminare gli elaborati durante i colloqui individuali o collegiali con i docenti oppure su richiesta direttamente a casa. In tal caso gli elaborati, di norma, vanno restituiti firmati nella lezione successiva.

Le prove orali dovranno essere almeno due/tre a quadrimestre, se necessario, potrà essere utilizzata anche la formula del test oggettivo.

Il voto, risultato della prova, dovrà essere comunicato in forma chiara ed esplicita al termine della prova orale.

Il processo di valutazione (continua, formativa, orientativa, trasparente) si configura come momento formativo inteso a potenziare l'autocoscienza ed a promuovere i successi personali per incentivare la motivazione e favorire lo sviluppo delle potenzialità di ogni allievo, evitando di ridurre la valutazione finale ad una semplice misurazione cioè ad una semplice media matematica dei voti conseguiti nelle prove di verifica.

S'intende pervenire ad un giudizio complessivo che tenga conto del progresso in tutto il processo di apprendimento e del raggiungimento degli obiettivi fissati. Saranno utilizzati i seguenti indicatori di voti:

Parametri di misurazione

- 1 Conoscenze nulle, gravissime difficoltà logiche ed espositive
- 2 Conoscenze molto scarse, gravi difficoltà logiche ed espositive
- 3 Gravissime lacune, difficoltà logiche, esposizione scorretta e stentata

4 Conoscenze frammentarie, gravi lacune di base, difficoltà logiche, esposizione scorretta e confusa
5 Conoscenze incerte e superficiali, difficoltà nell'organizzazione logica, esposizione impacciata e spesso impropria

6 Conoscenze modeste, sostanzialmente manualistiche, ma ordinate; qualche difficoltà logica, esposizione semplice ma corretta.

7 Conoscenze abbastanza complete, ma non approfondite, esposizione logica sostanzialmente coerente e pertinente.

8 Conoscenze sicure e precise, buone capacità logiche, esposizione appropriata

9 Conoscenze ampie ed articolate, esposizione disinvolta ed efficace, buone capacità critiche e di rielaborazione personale

10 Conoscenze sicure ed approfondite, ottime capacità critiche, di esposizione e di rielaborazione personale

Nel triennio, in preparazione all'Esame di Stato, sono previste:

- prove scritte coerenti con le tipologie di PRIMA PROVA e SECONDA PROVA
- prove scritte, in congruo numero, che contemplino le tipologie contenute nella TERZA PROVA

In tali prove il raggiungimento degli obiettivi prefissati verrà valutato con utilizzo parallelo (ove possibile) dei voti in decimi e del punteggio in quindicesimi.

Valutazione degli apprendimenti

Le valutazioni sono espresse dai Consigli di classe sulle pagelle di fine quadrimestre.

La valutazione accompagna l'intero percorso dell'interazione didattica:

- la **fase iniziale**- valutazione diagnostica - con eventuali prove di ingresso volte ad accertare prerequisiti in ambiti disciplinari e si ripropone durante l'anno scolastico, quando sia necessario sondare, prima di affrontare nuovi argomenti, il grado delle conoscenze/competenze degli allievi

- la **fase intermedia**- valutazione formativa - fornisce informazioni continue sul modo in cui gli alunni procedono nell'apprendimento; consente l'esame dell'insuccesso (quindi la previsione di un rinforzo o di un recupero) o il potenziamento delle eccellenze; la valutazione da parte dell'insegnante del proprio intervento didattico e l'eventuale modificazione o correzione dell'orientamento della programmazione; il coinvolgimento diretto degli studenti, cui sono resi noti obiettivi e traguardi e con i quali vengono esaminati percorsi e difficoltà

- a **medio termine (scadenza quadrimestrale)** e a **fine anno scolastico** la verifica si traduce in una valutazione sommativa, espressa in modo collegiale sulla base di una proposta di voto decimale dei singoli docenti.

Criteri di promozione

In caso di insufficienza non grave (voto non inferiore a 5/10) in una disciplina l'alunno può essere promosso qualora il Consiglio di classe gli riconosca la possibilità di frequentare con profitto il successivo anno scolastico, dopo aver colmato le lacune con uno studio individuale estivo. Il Consiglio di classe invia alla Famiglia comunicazione scritta della decisione assunta.

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

In caso di insufficienze non gravi (voti non inferiori a 5/10) in non più di tre discipline oppure particolarmente gravi (<5/10) in una o due discipline, il Consiglio di classe si esprime per la sospensione del giudizio.

Gli alunni con giudizio sospeso sono tenuti a colmare le lacune e a superare la prova di verifica del debito prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.

Criteri di non promozione

Il Consiglio di classe si pronuncia per la non ammissione alla classe successiva quando si prospettano i seguenti casi:

1. insufficienze non gravi (voti non inferiori a 5/10) in più di tre precludono il passaggio alla classe successiva
2. può derivare un giudizio di non promozione nel caso di un minor numero di insufficienze, purché gravi (<5/10)
3. il voto di condotta insufficiente, pari a 5/10, preclude il passaggio alla classe successiva, anche in presenza di un andamento disciplinare positivo.

Valutazione del comportamento

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.” così precisa l'art.1, comma 3, del Regolamento sulla valutazione n.122 del 22 giugno 2009 che coordina le norme vigenti sulla valutazione degli alunni. Lo stesso articolo, al comma 5, attribuisce al Collegio docenti il compito di definire “le modalità e i criteri per garantire omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio di libertà di insegnamento”.

In ordine ai tre aspetti oggetto di valutazione occorre fare alcune precisazioni.

Il processo di apprendimento è stato esaminato in precedenza (programmazione educativa e didattica) individuando i criteri, ovvero gli obiettivi didattico educativi nel biennio e nel triennio, e le modalità di verifica.

Il rendimento scolastico viene valutato dai docenti nelle singole materie e dal Consiglio di classe nella componente docenti; i quali nei loro piani di lavoro stabiliscono criteri e modalità delle specifiche discipline sulla base delle indicazioni individuate in sede di Collegio docenti.

Riguardo alla valutazione del comportamento recenti normative hanno precisato che finalità specifica della scuola è favorire l'acquisizione di una coscienza civile da parte dello studente; di conseguenza si individuano nei seguenti obiettivi comportamentali i criteri che permettono di valutare l'avvio dell'acquisizione (biennio), lo sviluppo (secondo biennio) o il consolidamento(ultimo anno) di tale coscienza.

L'art. 1, comma 2, del Regolamento sulla valutazione del 22 giugno 2009 afferma che “ la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, dello Statuto degli studenti” contenuto nel “ decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.”

L'art. 2, comma 2° del DM del Ministero dell'Istruzione n. 5 del 16/01/2009 sul voto di condotta precisa: “La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa. La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe”.

“La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo

studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi."

L'art. 3, comma 2° del DM sul voto di condotta già menzionato, precisa che "la valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno...".

L'art. 4, del DM sul voto di condotta, afferma al 2° comma: "l'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

a. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;"

vale a dire nei seguenti casi:

- agli alunni che non frequentano regolarmente i corsi e non assolvono assiduamente agli impegni di studio;
- agli alunni che non hanno lo stesso rispetto che chiedono per se stessi nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni;
- agli alunni che non osservano le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti;
- agli alunni che non utilizzano correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici;
- agli alunni che arrecano danno al patrimonio della scuola;

b. "successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatorie previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto".

Al 3° comma lo stesso articolo sottolinea che "il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale".

Obiettivi comportamentali educativi

Si valuta se l' alunno:

Relazioni

- È in grado di relazionarsi in modo corretto, costruttivo e collaborativo con i compagni e con gli altri soggetti scolastici nel rispetto dei ruoli e della dignità di ciascuno.
- È leale e onesto.
- Esprime le proprie idee in modo chiaro, sostiene le proprie opinioni motivandole ed è

disposto a rivederle.

- Rispetta i diversi punti di vista mostrando (di avere e/o di sviluppare) l'attitudine all'ascolto, al confronto con atteggiamenti e culture diverse e riconosce il valore positivo della diversità.

Collaborazione e partecipazione

- È disponibile al lavoro scolastico, segue con viva attenzione o partecipa in modo attivo e costruttivo.
- Aderisce in modo attivo e produttivo ad iniziative che possono accrescere il merito e l'identità della scuola (ad es. concorsi, gare, conferenze).
- Interagisce in gruppo, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle opere collettive.

Rispetto delle norme e consapevolezza di sé e dei diritti e doveri

- Dimostra di conoscere e di saper esercitare correttamente i propri diritti, di adempiere ai propri doveri e riconosce e rispetta le libertà degli altri.
- Riflette su di sé e sui propri comportamenti, motivando le proprie scelte e, di conseguenza, mostrando di essere disponibile a modificare i propri comportamenti alla luce dell'evidenza e delle considerazioni fatte.
- Rispetta l'ambiente scolastico, conosce i propri doveri e li adempie con interesse e/o convinzione.
- Rispetta le norme, giuridiche e sociali, che regolano la convivenza civile in generale e in particolare quelle che disciplinano il funzionamento della vita scolastica.

Autonomia

- Sa organizzare il proprio lavoro: a) porta tutto il materiale necessario per l'attività didattica; b) è puntuale nell'esecuzione di compiti e di verifiche; c) sa documentare e
- comunicare gli aspetti più importanti del lavoro; d) svolge autonomamente attività di approfondimento e di ricerca.
- È flessibile: sa adeguare il proprio impegno alle diverse richieste e modalità di lavoro, alle diverse situazioni e problematiche.
- Si inserisce in modo attivo e consapevole nella vita scolastica svolgendo attività che mostrano senso di responsabilità.

Solidarietà

- È disponibile ad aiutare le persone che presentano difficoltà, mostrando uno spiccato senso di solidarietà esplicito sia all'interno che all'esterno della comunità scolastica.

Per l'individuazione delle modalità di rilevazione (frequenza e/o tempi di rilevazione, metodologia e tipologia di registrazione) e graduazione del raggiungimento degli obiettivi comportamentali si demanda il compito al Consiglio di classe.

Crediti

Si tratta di un insieme di punti che viene conseguito durante gli ultimi tre anni di corso e che contribuisce a determinare il punteggio finale dell'Esame di Stato (25 punti su 100). Viene attribuito, anno per anno, dal Consiglio di classe ed è un punteggio che si accumula negli ultimi tre anni di scuola. I crediti sono costituiti dal:

- Credito scolastico
- Credito formativo

CREDITO SCOLASTICO

Il concetto di credito scolastico è stato introdotto per valutare l'andamento complessivo della carriera scolastica di ogni singolo studente. Si determina in base:

- alla media dei voti conseguiti
- all'impegno e alla frequenza

Il Consiglio di classe in sede di scrutinio finale attribuisce il credito scolastico tenendo conto della media dei voti di tutte le materie compreso il voto di condotta ad eccezione della disciplina Religione. Calcolata la media dei voti (per le classi III e IV voti di promozione, mentre per le classi V voti di presentazione), si determina la banda di oscillazione relativa al credito scolastico indicata nella tabella che segue stabilita dal Ministero:

Media dei voti

CREDITO SCOLASTICO (punti)

III anno IV anno V anno

$M = 6$ 3-4 3-4-5

$6 < M \leq 7$ 4-5 4-5 5-6

$7 < M \leq 8$ 5-6 5-6 6-7

$8 < M \leq 10$ 6-8 6-8 7-9

La C.M. n. 85 del 15 ottobre 2009 dice che dall'a.s. 2009/10 "sono ammessi agli esami di Stato gli alunni dell'ultima classe che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi (art.6, comma 1, D.P.R. 22 giugno 2009, n.122)", e che abbiano comunque saldato, entro il 15 marzo dello stesso anno di riferimento, tutti i debiti formativi contratti negli anni scolastici precedenti". "Appare, altresì, opportuno precisare che il voto di comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici (articolo 4, comma 2, D.P.R. 22 giugno 2009, n.122)".

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza maturata al di fuori della scuola, coerente con l'indirizzo di studi del corso cui si riferisce l'esame di stato e debitamente documentata dagli enti, associazioni, istituzioni presso cui lo studente ha studiato o prestato la sua opera.

Il Ministro dell'Istruzione ha individuato le tipologie di esperienze che danno luogo al credito formativo.

Esse sono:

- partecipazione ad attività sportive e ricreative nel contesto di società ed associazioni regolarmente costituite
- frequenza positiva di corsi di lingue presso scuole di lingua legittimate ad emettere certificazioni ufficiali e riconosciute nel paese di riferimento, secondo le normative vigenti
- frequenza positiva di corsi di formazione professionale
- partecipazione, in qualità di attore o con altri ruoli significativi, a rappresentazioni teatrali
- pubblicazioni di testi, disegni, tavole o fotografie su periodici regolarmente registrati presso il Tribunale di competenza, purché vi sia attinenza con i contenuti del curriculum della scuola
- esperienze lavorative che abbiano attinenza con il corso di studi (nel caso di esperienze presso la Pubblica Amministrazione è ammissibile l'autocertificazione)
- attività continuativa di volontariato, di solidarietà e di cooperazione presso enti, associazioni, parrocchie.

I Consigli di classe, nel valutare le richieste e la documentazione allegata, debbono tener conto della coerenza delle esperienze acquisite con le discipline del corso di studi e/o con le finalità educative e formative del P.O.F. Inoltre devono tener conto della non occasionalità dell'attività certificata e delle effettive competenze conseguite dallo studente, al fine di evitare improduttivi automatismi nella retribuzione del credito.

L'attestazione delle attività deve contenere:

- continuità nella presenza
- numero ore impegnate

- descrizione sintetica dell'attività svolta
- firma del responsabile

Accoglienza

Nel momento dell'ingresso e dell'inserimento degli studenti delle classi prime, in un ambiente nuovo ed in un nuovo ciclo di studi, l'accoglienza viene attuata per aiutarli ad inserirsi in modo sereno e didatticamente proficuo nel percorso educativo.

Nei primi giorni di scuola gli allievi:

- ricevono individualmente una cartellina contenente i documenti fondamentali della scuola
- visitano l'Istituto per una conoscenza pratica degli spazi
- svolgono regolare attività didattica
- partecipano a particolari attività di accoglienza predisposte per loro.

Orientamento

L'orientamento è una attività istituzionale della scuola e si esplica in un insieme di proposte che mirano a sostenere il processo di scelta degli studenti sia in ingresso sia nel corso del quinquennio, sia in funzione degli studi universitari, della qualificazione professionale e del lavoro.

Il servizio di orientamento, svolto da un'apposita commissione, ha la funzione di favorire una scelta consapevole dell'indirizzo scolastico degli studenti ed è articolato in:

- incontri informativi del Dirigente Scolastico o di un suo delegato con i genitori degli alunni delle scuole medie
- incontri con gli alunni delle scuole medie ed i loro genitori per far conoscere le attività e la specificità del piano di studio dell'Istituto
- attività di scuola aperta per far conoscere concretamente le strutture della scuola ai ragazzi ed alle loro famiglie
- incontri di collaborazione con i docenti della Scuola Media perché possano orientare efficacemente i loro allievi.

Nel corso del quinquennio l'attività di orientamento è volta, da un lato, a contenere i casi di dispersione e abbandono con l'offerta di corsi pomeridiani di recupero e sostegno, dall'altro, ad informare sui corsi di studio post-diploma e universitari.

Attività di supporto allo studio

Al fine di rendere più incisivo e razionale l'intervento didattico, il Collegio dei Docenti può deliberato l'istituzione di attività di supporto allo studio per gli allievi che dimostreranno di non aver raggiunto gli obiettivi minimi nelle varie discipline.

In una comune situazione di studio, non tutti i discenti seguono la stessa "esperienza" di apprendimento perciò si adotteranno procedimenti, il più possibile differenziati e personalizzati, per il recupero delle lacune. Tali attività saranno strutturate in tipologie diversificate :

A) Curricolari, cioè durante il normale orario di lezione ed all'interno della classe, attuabili quando non sono state evidenziate lacune particolarmente gravi.

B) Attività di sportello in orario extrascolastico, a richiesta degli allievi e su disponibilità dei docenti, anche non della classe di appartenenza su argomenti specifici.

Soggiorni studio, Progetti Europei, Scambi scolastici

La scuola promuove ed è propensa ad organizzare scambi, Progetti europei, gemellaggi (anche virtuali) e soggiorni all'estero per gli alunni, allo scopo di migliorare la conoscenza della lingua, della cultura e della realtà sociale ed economica italiana ed europea.

Le attività di formazione e aggiornamento

La formazione e l'aggiornamento del personale direttivo, docente e non docente vanno intesi come strumento fondamentale per migliorare l'offerta formativa e i servizi erogati.

Il nuovo C.C.N.L. e le direttive ministeriali rilevano l'esigenza della formazione continua, disciplinano la partecipazione a iniziative di aggiornamento e prevedono la loro programmazione e valutazione. Verranno prese in considerazione in corso d'anno tutte le proposte che perverranno alla Scuola e che risulteranno utili al potenziamento della specificità di indirizzo, alla conoscenza delle problematiche più significative della cultura contemporanea, alla conoscenza delle caratteristiche del territorio locale e del suo patrimonio ambientale, artistico, storico e culturale, con particolare attenzione a convegni, conferenze, incontri di approfondimento di particolare valore formativo.

Criteri per attività di formazione/aggiornamento del Dirigente Scolastico

La scelta delle iniziative finalizzate alla formazione in servizio e all'aggiornamento del Capo Istituto è regolamentata dalla Direttiva Ministeriale n.46/2007, la quale prevede piani di interventi formativi sulla gestione delle risorse umane.

Criteri per attività di formazione/aggiornamento del Personale Docente

La scelta delle iniziative finalizzate alla formazione in servizio e all'aggiornamento dei docenti viene compiuta ponendo attenzione alle esigenze formative della scuola, in rapporto ai processi di innovazione in atto, al territorio, alla specificità degli indirizzi e delle eventuali sperimentazioni attivate.

Gli organi collegiali dell' Istituto

COLLEGIO DEI DOCENTI

E' composto da tutti i docenti, di ruolo e non di ruolo, in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio dei Docenti dovrà definire:

- gli obiettivi educativi (cognitivi e comportamentali) relativi al biennio e al triennio
- i suggerimenti generali relativi alle modalità di svolgimento delle attività didattiche
- gli strumenti per la verifica dell'apprendimento e le modalità di misurazione delle prestazioni
- gli elementi che concorrono alla formulazione della valutazione periodica
- gli strumenti con i quali comunicare agli studenti e alle loro famiglie i risultati conseguiti
- le attività integrative da realizzare: corsi extra-curricolari, attività culturali, viaggi di istruzione e visite guidate
- l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa
- interventi didattici di sostegno e recupero da realizzare durante l'anno scolastico, le loro modalità e i tempi di attuazione
- il calendario delle riunioni degli organi collegiali
- l'adozione dei libri di testo
- le iniziative di aggiornamento dei docenti
- i suggerimenti emersi a livelli di dipartimento prendendo conoscenza del lavoro svolto.

CONSIGLIO DI CLASSE

Per la realizzazione del coordinamento didattico e la valutazione periodica degli alunni, il Consiglio di classe:

- definisce gli obiettivi trasversali da perseguire nell'anno scolastico, descrivendo le prestazioni degli alunni in modo operativo
- sceglie i metodi e gli strumenti di insegnamento adatti per il loro conseguimento
- individua gli strumenti di verifica e di misurazione dell'apprendimento
- indica le eventuali attività integrative opportune per la classe
- prende decisioni rispetto all'attività di recupero proposta all'interno dell'Istituto.

A seguito delle decisioni assunte, i Consigli di classe e i singoli docenti predisporranno il piano delle attività, collegiali e individuali, da svolgere durante l'anno scolastico.

I Consigli di classe saranno convocati, in 1^a convocazione, per la programmazione di inizio anno, quando sarà definito l'organico della classe; a novembre e a aprile con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori e degli studenti e a gennaio e giugno per le valutazioni intermedia e finale e ogni volta che si renda necessario per esigenze particolari.

In assenza del Dirigente, a norma dell'art. 3 D.P.R. 416/74, il Consiglio di classe è presieduto dal docente coordinatore di classe; la precisa articolazione dell'ordine del giorno del Consiglio di classe e la preventiva riunione dei coordinatori con il Dirigente per concordare lo svolgimento dei lavori del Consiglio deve assicurare una sufficiente armonizzazione dei comportamenti.

La figura del docente coordinatore di classe acquista quindi importanza per assicurare omogeneità di comportamenti e sarà nominato dal Dirigente Scolastico.

DIPARTIMENTI PER AREA E/O DISCIPLINA

Costituisce la fase propedeutica della programmazione; in essa ciascuna materia di studio viene sottoposta ad un'analisi disciplinare al fine di:

- individuare gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale
- definire gli standard (conoscenze, competenze, capacità) di uscita dal biennio e dal triennio, opportunamente graduati all'interno dei cicli
- studiare gli accorgimenti che rendono produttivo il rapporto tra contenuti e didattica della materia
- rendere omogeneo l'insegnamento nelle diverse sezioni, con riferimento a:
 - obiettivi e ai contenuti disciplinari irrinunciabili
 - verifiche
 - criteri di valutazione

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

E' composto dal Dirigente scolastico e da insegnanti nominati secondo un criterio fissato dal Collegio Docenti. Ha il compito di:

- armonizzare le istanze, i bisogni, le iniziative di cui si fanno portatori i suoi componenti,
- svolgere attività di indirizzo, promozione, coordinamento e controllo dell'azione educativa e formativa dell'Istituto nell'ambito delle linee generali espresse nel Piano di Offerta Formativa.

I RESPONSABILI INTERNI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (D. leg.vo 626/94 e D.M. 382/98: sicurezza nei luoghi di lavoro) DOCENTE E PERSONALE ATA

Sono incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, di evacuazione dei locali sia in caso di esercitazione che in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

I criteri per la formazione delle classi prime

- Esplicita richiesta di inserimento in una determinata sezione per gli allievi non ammessi alla classe successiva
- esplicita e biunivoca richiesta di alunni che vogliono essere inseriti nella stessa classe
- accorpamento di alunni provenienti da paesi limitrofi

- divisione di gruppi troppo numerosi provenienti da una stessa scuola
- bilanciamento maschi / femmine
- bilanciamento studenti stranieri
- parentela con alunni già frequentanti (al fine di utilizzare libri di testo già in possesso)
- dividere casi di omonimia

I criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi

L'assegnazione dei docenti alle classi è di competenza del Capo Istituto.

Il Dirigente Scolastico assegna gli insegnanti alle diverse classi, sulla base dei criteri generali stabiliti dal Collegio Docenti, che sono i seguenti:

DISPOSIZIONI MINISTERIALI:

- occorre adattare l'orario affinché ogni insegnante svolga 18 o 20 ore a seconda di quanto previsto dalla normativa;

CONTINUITÀ DIDATTICA:

- intesa come valorizzazione del processo di insegnamento / apprendimento;

VOLONTÀ:

- espressa dall'insegnante (o dai Rappresentanti degli Studenti o delle Famiglie) di voler usufruire del criterio della Continuità;

ACCETTAZIONE:

- la libertà e l'autonomia dell'insegnante devono tenere conto della specificità dei corsi sperimentali;

ARTICOLAZIONE:

- nei corsi sperimentali vi sono più materie riconducibili ad un'unica classe di concorso, le discipline d'insegnamento a cui fanno capo vengono assegnate a più insegnanti, così da disporre di un maggior numero di valutazioni sulle conoscenze e competenze dell'alunno e sulla sua disponibilità allo studio.

L'organizzazione dei rapporti scuola-famiglia

La gestione del rapporto scuola-famiglia, attraverso iniziative di incontro, comunicazione e formazione, persegue le seguenti finalità:

- assicurare la corretta, tempestiva informazione relativa:

a) al Piano dell'Offerta Formativa

b) alla progettazione delle attività dell'Istituto

c) alle situazioni scolastiche individuali e alle opportunità di integrazione formativa

- attivare sinergie in funzione della conoscenza e della promozione degli studenti

- acquisire proposte e pareri per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa e la valutazione del servizio erogato

- coinvolgere i genitori nella crescita della scuola come comunità educante mediante la partecipazione attiva e organizzata alla vita scolastica.

L'Istituto organizza per le famiglie degli studenti i seguenti servizi:

- ricevimento mattutino dei singoli docenti, settimanale, secondo un calendario fornito agli studenti all'inizio dell'anno scolastico
- un incontro generale per quadrimestre alla presenza di tutti i docenti, in orario pomeridiano, per l'illustrazione del profitto degli alunni
- eventuali incontri con i genitori in occasione di particolari iniziative, attività di formazione/informazione e/o problemi da discutere
- valorizzazione della rappresentanza dei genitori.

- registro on line consultabile dal sito web della scuola
- É disponibile sul sito dell'Istituto tutta la normativa inerente la tutela e protezione dei dati Personali.

Le strutture e le attrezzature

La sede dell'Istituto è ubicata in via Firenze 6/A – Prato

L'Istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi pubblici, infatti, le fermate degli autobus in arrivo ed in partenza dalla scuola distano poche decine di metri. L'Istituto si sviluppa su due piani ed è composto da 11 aule, uffici amministrativi, servizi e da un ampio resede utilizzato dagli alunni durante gli intervalli.

UFFICI AMMINISTRATIVI

- Presidenza piano rialzato
- Segreteria didattica e del personale piano rialzato
- Amministrazione piano rialzato

AULE :

dalla n° 1 alla n° 7 piano rialzato

aula insegnanti piano rialzato

Laboratorio di Informatica piano rialzato

Dalla n° 8 alla n° 11 piano seminterrato

Biblioteca/sala lettura piano seminterrato

I servizi amministrativi

Il personale amministrativo fornisce le informazioni richieste con tempestività e assicura all'utenza il funzionamento del servizio ordinario e il rilascio di atti e provvedimenti, con priorità per le urgenze segnalate.

- Accesso alla documentazione didattica e amministrativa scolastica:

la legge 7 Agosto 1990 n. 241 riconosce la possibilità, per soggetti che ne abbiano personale interesse e secondo le modalità previste, di visionare o fotocopiare dei documenti, al fine di garantire la trasparenza dell'attività amministrativa.

Orario di ricevimento:

- il Capo Istituto sarà a disposizione previa appuntamento;
- gli uffici di segreteria osservano il seguente orario di apertura al pubblico, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio: tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

La valutazione del servizio

Gli indicatori che vengono considerati al fine di garantire un'adeguata ed organica valutazione del servizio sono:

- trasparenza del contratto formativo e delle procedure delle azioni
- clima d'Istituto, della comunicazione interna ed esterna
- grado di soddisfazione dell'utenza sul piano didattico e amministrativo
- efficacia degli interventi di sostegno, recupero e loro incidenza su selezione ed abbandono della frequenza

- efficacia delle attività di aggiornamento del personale
- capacità di destinazione e utilizzo delle risorse dell'Istituto
- livelli di rispondenza della programmazione generale e di classe e capacità di adeguamento in itinere alle nuove esigenze.

È prevista la possibilità di giungere ad una valutazione del servizio prestato in merito agli obiettivi prefissati, ai processi instaurati, agli standard qualitativi raggiunti.

Eventualmente nel corso dell'anno scolastico saranno precisati parametri, strumenti ed indicatori atti a rilevare con maggiore precisione la qualità del processo e del servizio.

A tal fine si potranno adottare:

- questionari che permettono di raccogliere dati sulla qualità del servizio in rapporto alle attese di genitori ed alunni
- tabulati statistici che traccino un bilancio dei risultati scolastici degli allievi (percentuali riguardanti: promossi, respinti, esami di stato, dispersione, debiti e crediti formativi, ecc)
- momenti di analisi delle attività di accoglienza di nuovi alunni ed insegnanti
- sistemi di analisi e di verifica della qualità e della quantità delle iniziative attuate e dei supporti esterni attivati
- screening sull'efficienza delle strumentazioni didattiche e dei laboratori
- criteri relativi all'uso delle risorse (rapporto tra costi e benefici), per individuarne

Diritti e doveri degli studenti

Vedi Regolamento d'Istituto

Diritti e doveri del personale docente e del Dirigente Scolastico

Diritti:

- Diritto a vedere riconosciuta come fondamentale all'interno della scuola la funzione docente.
- Diritto ad essere informato in anticipo di qualsiasi iniziativa che comporti modifiche rispetto a quanto organizzato precedentemente dal docente.
- Diritto ad essere informato per primo e tempestivamente di contestazioni eventuali da parte degli studenti e genitori.
- Diritto a svolgere il proprio lavoro in maniera serena e nel rispetto della libertà di insegnamento in conformità con i diritti degli studenti e con le prescrizioni ministeriali.

Doveri:

- Dovere di attuare quanto previsto nei documenti programmatici personali, nei documenti programmatici del proprio dipartimento disciplinare e quanto previsto nei vari punti concernenti i diritti degli studenti e i doveri dei docenti; nel caso di gravi e ripetute inadempienze, il Dirigente Scolastico ha il diritto e il dovere di intervenire.
- Dovere di far sì che la qualità umana, oltre che didattica, del rapporto con gli studenti sia elevata o comunque soddisfacente.
- Dovere di offrire agli allievi, dal punto di vista educativo ed umano, oltre che professionale, comportamenti dai quali lo studente possa trarre insegnamento positivo.
- Dovere di comunicare i voti delle prove orali entro la successiva lezione e di consegnare le verifiche scritte corrette non oltre 15 giorni dallo svolgimento della.
- Dovere di utilizzare una tassonomia valutativa il più possibile ampia e diversificata in rapporto alle prestazioni degli studenti.

- Dovere di far applicare il Regolamento di Istituto in tutte le sue voci (entrate, uscite dalla classe e dall'istituto, comportamento in aula e nei locali della scuola).
- Dovere di operare per il mantenimento di condizioni di serenità all'interno della classe cercando di risolvere eventuali situazioni di disagio e favorendo il dialogo con gli studenti, evitando, con opportune mediazioni, di inasprire tensioni o creare occasioni di conflitto.
- Dovere di informare con sufficiente anticipo i colleghi del Consiglio di classe delle eventuali attività programmate e autorizzate dagli organi competenti che prevedano l'assenza totale o parziale degli allievi in orario curricolare.
- Il Dirigente Scolastico ha il diritto e il dovere di far rispettare dai docenti e dagli studenti quanto previsto dal P.O.F., dai documenti programmatici, dal Regolamento di Istituto e dalla normativa interna e nazionale vigente. È sua competenza intervenire, in caso di necessità, con opportuni provvedimenti, dopo un confronto con i docenti e gli studenti coinvolti nella situazione trattata.

Diritti e doveri del personale non docente

- Diritto a veder riconosciute e valorizzate le loro funzioni professionali.
- Dovere di adempiere i compiti e osservare gli orari stabiliti dall'organizzazione scolastica, collaborando al processo di educazione e formazione.

Diritti e doveri dei genitori

Diritti:

- Le famiglie hanno il diritto di esprimere liberamente la loro opinione all'interno della comunità scolastica sull'andamento didattico - disciplinare della classe di appartenenza del figlio. Attraverso i propri rappresentanti nel Consiglio di classe e nel Consiglio di Istituto, i genitori concorrono alle scelte riguardanti l'attività scolastica secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- In situazioni particolarmente gravi sul piano disciplinare, didattico o educativo è un diritto dei genitori segnalare agli organi competenti, per iscritto e in modo circostanziato, i fatti.

Doveri:

- Ogni genitore ha il dovere di interessarsi alla vita scolastica del figlio prendendo parte attiva, per quanto gli è possibile, alla gestione democratica della scuola tramite gli organismi preposti e usufruendo di tutte le possibilità di comunicazione con i docenti offerte dall'Istituto.
- Ogni genitore ha il dovere di esercitare un controllo sulla continuità della frequenza scolastica del figlio, sulla sua attività di studente, sulla quantità e qualità della sua applicazione allo studio.
- Ogni genitore ha il dovere di collaborare all'azione educativa della scuola, così da accrescere il senso di responsabilità e la maturità degli studenti, cooperando in sinergia con l'istituzione scolastica al fine di prevenire comportamenti negativi (come eccessi di assenze e di ritardi o di uscite dall'Istituto non strettamente necessarie).

SOMMARIO

Presentazione.....	pag.0 2
Presentazione storica.....	pag.0 3
Principi.....	pag.0 3
...	3
Finalità educative e culturali.....	pag.0 4
Integrazione nel territorio.....	pag.0 4
L'offerta formativa: il corso dell'Istituto.....	pag.0 5
Programmazione educativa e didattica.....	pag.0 5
Obiettivi didattico – educativi.....	pag.0 6
Il contratto formativo.....	pag.0 7
L'organizzazione didattica.....	pag.0 8
Valutazione degli apprendimenti.....	pag.1 0
Criteri di promozione.....	pag.1 1
Criteri di non promozione.....	pag.1 1
Valutazione del comportamento.....	pag.1 1
Obbiettivi comportamentali educativi.....	pag.1 3
Crediti.....	pag.1 4
Accoglienza.....	pag.1 5
Orientamento.....	pag.1 6

Attività di supporto allo studio.....	pag.1 6
Le attività di formazione e aggiornamento.....	pag.1 7
Criteri per attività di formazione/aggiornamento del Dirigente Scolastico.....	pag.1 7
Criteri per attività di formazione/aggiornamento del Personale Docente.....	pag.1 7
Gli organi collegiali dell' Istituto.....	pag.1 7
I criteri per la formazione delle classi prime.....	pag.1 9
I criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi.....	pag.1 9
L'organizzazione dei rapporti scuola-famiglia.....	pag.1 9
Le strutture e le attrezzature.....	pag.2 0
I servizi amministrativi.....	pag.2 1
La valutazione del servizio.....	pag.2 1
Diritti e doveri degli studenti.....	pag.2 2
Diritti e doveri del personale docente e del Dirigente Scolastico.....	pag.2 2
Diritti e doveri del personale non docente.....	pag.2 2
Diritti e doveri dei genitori.....	pag.2 3